



Al santuario della Madonna della Stella I volti del Romanino, i tromboni dei Mascoulisse Quartet

Sette anni con Romanino. Prende il via dal Santuario della Madonna della Stella (via della Stella 27 a Cellatica) la settima edizione del festival «I volti del Romanino. Rabbia e fede», promosso dall'associazione Cielì Vibranti. Domani, alle 17, con il sostegno dei comuni di Concesio e Cellatica e il patrocinio del comune di

Gussago, il festival propone il concerto «Romanino Brass» dell'ensemble di tromboni Mascoulisse Quartet, formato da Stefano Belotti, Emanuele Quaranta, Alberto Pedretti e Davide Biglieni. Il programma attinge al repertorio sacro, prendendo le mosse dall'epoca di Romanino o immediatamente successiva - con autori come



Giovanni Pierluigi da Palestrina, Giovanni Gabrieli, Francesco Anerio e Hans Leo Hassler - per approdare a due pagine di straordinaria bellezza di Gioachino Rossini. Quando corpus e Domine Deus, tratte rispettivamente dallo Stabat Mater e dalla visionaria Petite Messe Solennelle. L'ingresso è libero. Il concerto sarà preceduto da una presentazione del Santuario a cura di Fabio Larovere, direttore artistico del festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Giulia Bertuzzi**

Per alcuni sono la scommessa del pop su cui puntare, gli Afterhours lo hanno scelto come opener per il loro concerto al Forum di Assago e non c'è evento LGBT al quale non partecipino. Sem&Stènn prossimi ospiti sul palco della Latteria Molloy per il concerto di questa sera (via Marziale Ducos 2/b Brescia, ingresso gratuito, apertura ore 20 inizio concerto ore 22).

Il bresciano Stefano Ramera (Stènn) e il siciliano Salvatore Puglisi (Sem) sono ufficialmente attivi dal 2012, ma la loro conoscenza risale al 2010 quando si incontrano virtualmente su un blog di musica. Dopo il percorso a X Factor, Sem&Stènn pubblicano «Offbeat», il primo album anticipato a gennaio 2018 dal singolo «The Fair».

Ascolti e visualizzazioni di «The Fair» stanno andando molto bene...

«Assolutamente, abbiamo pubblicato il singolo «The Fair» a gennaio in modo indipendente senza il supporto della casa discografica. Successivamente tutto è stato ripubblicato per la INRI la nostra attuale etichetta. La genesi dell'album è anche la conseguenza dei molteplici live che la nostra agenzia di Booking è riuscita a chiudere; siamo arrivati ad avere un tour prima di avere un album!».

Come descrivereste l'album?

«Il nostro album racchiude un genere che riteniamo essere diverso dai cliché attuale; in questo momento è la trap a spingere tantissimo. Noi volevamo fare un album pop e teniamo molto a presentarlo come tale. Si tratta di un album dinamico in cui si balla, si salta di gioia ma ci sono anche dei pezzi più introspettivi. È molto vario e ogni pezzo ha la sua storia».

Cosa vi ha insegnato l'esperienza di X Factor?

«Prima di X Factor per anni abbiamo gestito da soli tutto quello che riguarda la produ-



Sem&Stènn in Latteria «Non solo canzonette»

Spalla agli Afterhours ad Assago: un pieno di energia

zione. X Factor ci ha reso in grado di lavorare con uno staff di professionisti degno di questo nome. Ma soprattutto ci ha dato la possibilità di esibirci su un palco unico nel suo genere».

Vi ha agevolato per gestire il palco del Forum per l'apertura agli Afterhours?

«Sicuramente ci ha prepa-

rati ad affrontarlo. Per indole ci troviamo più a nostro agio di fronte ad un contesto allargato, come quello del forum, piuttosto che in situazioni più discrete e intime. Il pubblico è in grado di trasmettere una grandissima quantità di energia».

Come organizzate la parte visiva del vostro live?

«La parte visiva è gestita da noi, pensiamo al tour dividendo la scaletta in atti. Ci piace aggiungere sempre elementi nuovi soprattutto perché pensiamo che ogni concerto sia un evento speciale e carico di emozioni per il quale ci prepariamo al massimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sem&Stènn
Questa sera in concerto alla Latteria Molloy in via Ducos. Sono ufficialmente attivi dal 2012, l'incontro nel 2010

Immagini
La parte visiva del tour è gestita da noi, dividiamo la scaletta in atti

Il pubblico
Per indole ci troviamo molto più a nostro agio in un contesto allargato

Questa sera a Cellatica

Le gesta di don Gnocchi rivivono nel racconto di Emanuele Turelli

La drammatica esperienza della ritirata di Russia nell'inverno del 1943, un immenso olocausto per i soldati italiani mal equipaggiati ed inviati a combattere in condizioni disperate, maturò in don Carlo Gnocchi, allora cappellano militare della Divisione Tridentina, l'idea della sua futura missione di carità culminata nel dopoguerra nell'assistenza ai «mutilatini». Quei terribili giorni vissuti dal sacerdote ed educatore, oggi venerato come beato dalla Chiesa, tra gelo, sofferenze inenarrabili, ma anche gesti di solidarietà tra umili di parti avverse, hanno ispirato lo storyteller Emanuele Turelli (nella foto) che questa sera (ore 21) al Palazzo della cultura (via Risorgimento, 1) di Cellatica debutta con il suo nuovo lavoro narrativo, Un santo con la penna.

Lo spettacolo è stato presentato ieri pomeriggio in Loggia dagli assessori Roberta Morelli (Brescia) e Rossana Patelli



(Cellatica). Emanuele Turelli, che in dieci anni con i suoi monologhi di successo (su Mandela, il disastro di Gleno, la shoah...) ha totalizzato quasi 50 mila spettatori nel Nord Italia, ha parlato del suo nuovo stile: contributi multimediali ridotti al minimo, spazio alla forza evocativa della parola e alle sonorità reali di guerra e battaglia, rinuncia alla colonna sonora registrata. Con lui in scena ci saranno il musicista Davide Bonetti e il noto cantautore Daniele Gozzetti, mentre il coordinamento tecnico-artistico è di Claudio Cominardi. Le fonti, perché il racconto di Turelli è sempre documentato, partono dal Cristo con gli alpini di don Gnocchi, non trascurano le testimonianze di Mario Righoni Stern e di Giulio Bedeschi, si avvalgono della consulenza della commissione cultura dell'Ana, l'associazione degli alpini che ha promosso l'allestimento. Ingresso libero fino ad esaurimento.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Buffalora e Darfo concerto di Francesco Botti

Le note di Bach per il 17enne prodigio

Domenica alle 16 nella chiesa parrocchiale di Buffalora, è in programma il terzo concerto dell'opera omnia organistica di J. S. Bach, il monumentale progetto organizzato dal Conservatorio «Marenzio». Il giorno dopo il concerto verrà replicato nell'Auditorium della sezione staccata di Darfo Boario Terme alle 18. All'organo «Franz Zanin» (2001) della Parrocchia Natività di Maria di Buffalora e

all'organo «Tamburini» del 1975 della sezione di Darfo, si esibirà l'organista Francesco Botti che frequenta il VI anno del Corso Preaccademico al Conservatorio nella classe del Maestro Giorgio Benati. Date le grandi qualità musicali espresse, nell'anno accademico in corso sosterrà l'esame di ammissione al Triennio di laurea nonostante la giovane età di 17 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BE ITALIAN

You are what you eat & drink

Pilandro



AGNELLI
AGNELLI
ITALIAN CULINARY TRADITION

The Ambrosia Company Inc.

CARANDINI
MODENA ITALIA 1661

BILAIT
BEHIND YOUR DELIGHT

AURICCHIO
1872

Italmill

minipaak terre
The Natural Process

Localelli

**International
Restaurant
& Foodservice
Show
of New York**



MISSIONE COMPIUTA!

L'area speciale **BE ITALIAN**, organizzata da Lombardia Fiere dal 4 al 6 marzo 2018 all'interno di **International Restaurant & Foodservice Show di New York**, ha mostrato ad oltre 20.000 operatori della ristorazione il valore del Made In Italy e dell'Italian Style.

BE ITALIAN: molto più di un'esposizione, un'esperienza nell'**ITALIAN STYLE!**

ARRIVEDERCI A **BE ITALIAN 3-5 MARZO 2019**

www.beitalianshow.com

LombardiaFiere

CREMONAFIERE
DELIVERING BUSINESS OPPORTUNITIES

Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

ProBrixia
Azienda Speciale
della Camera di Commercio di Brescia

**ENTE FIERA
PROMOBERG**